



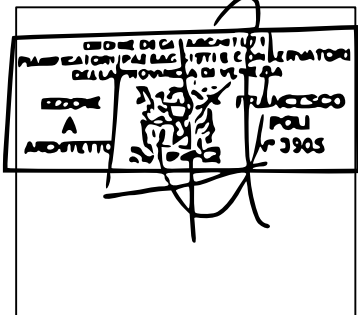
COMUNE DI BAGNOLO DI PO
PROVINCIA DI ROVIGO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO
ECONOMICA - ESECUTIVO

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E CONSOLIDAMENTO
MASSICCIATA STRADALE
VIA GORGO SPINO E VIA RIVIERA


Il Progettista:

Arch. Francesco Poli
Dorsoduro 1128
30123 Venezia (VE)



Il RUP:



00		prima stesura		
rev.	data	oggetto revisione	redazione	verifica
scala:	RELAZIONE CAM / DNSH		ELABORATO: 	

COMUNE DI BAGNOLO DI PO

PROVINCIA DI ROVIGO

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA – ESECUTIVO

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E CONSOLIDAMENTO
MASSICCIATA STRADALE
VIA GORGO SPINO E VIA RIVIERA**

CUP: D15F26000130004

RELAZIONE SUI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

E VERIFICA DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM)

Elaborato: C

Il Progettista:

Arch. Francesco Poli

Sestiere Dorsoduro 1128 – 30123 Venezia (VE)

Ordine degli Architetti di Venezia n. 3905

Il RUP:

Ing. Katia Scavazza

Venezia, giugno 2026

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono stati introdotti con l'art. 18 della L. 28 dicembre 2015, n. 221, e resi obbligatori dall'art. 57 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei Contratti Pubblici), che dispone che le stazioni appaltanti contribuiscano al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PAN GPP), adottando almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM. La presente relazione è redatta ai sensi di tale obbligo.

Il decreto ministeriale di riferimento per la categoria di opere in progetto è il seguente:

– D.M. 5 agosto 2024 – Criteri ambientali minimi per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di manutenzione delle strade (G.U. n. 203 del 30 agosto 2024), in vigore dal 14 settembre 2024, che sostituisce il previgente D.M. 19 aprile 2016.

La verifica del principio "Do No Significant Harm" (DNSH) è effettuata ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, e in conformità alle Linee Guida tecniche della Commissione Europea 2021/C 58/01 sull'applicazione del principio DNSH.

Si precisa che il presente intervento non è finanziato con fondi PNRR/Next Generation EU; il rispetto del principio DNSH è nondimeno assicurato in quanto buona prassi progettuale e in conformità all'art. 57 del D.Lgs. 36/2023.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Oggetto	Lavori di messa in sicurezza e consolidamento massicciata stradale – Via Gorgo Spino e Via Riviera
Stazione Appaltante	Comune di Bagnolo di Po (RO)
CUP	D15F26000130004
RUP	Ing. Katia Scavazza
Importo lavori a base d'asta	€ 242.597,56 (di cui oneri sicurezza non soggetti a ribasso: € 14.000,00)
Categoria prevalente	OG3 – Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane
Prezzario	Regione Veneto VEN25 (D.G.R. n. 571/2025)
Durata lavori	60 giorni naturali consecutivi
Superficie di intervento totale	10.450 m ² (Via Gorgo Spino 6.600 m ² + Via Riviera 3.850 m ²)

Le lavorazioni principali che rilevano ai fini CAM sono:

- fresatura a freddo del manto bituminoso esistente per 3 cm di spessore (10.450 m² totali);
- smaltimento/recupero del fresato bituminoso (658,35 t totali, classificato EER 17 03 02);
- ricarica con conglomerato bituminoso binder 0/25 per risagomatura;
- stesa di manto d'usura in conglomerato bituminoso 0-12 mm, spessore 40 mm;
- sistemazione di banchine stradali con stabilizzato granulometrico;
- segnaletica orizzontale a vernice rifrangente post-spruzzata.

3. VERIFICA DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI – D.M. 5 AGOSTO 2024

3.1 Criteri per la fase di progettazione (Capitolo 2 D.M. 5/8/2024)

Requisito CAM	Rif. D.M. 5/8/2024	Prescrizione / Soglia minima	Conf.	Modalità di verifica e documentazione
2.1 – Analisi del ciclo di vita (LCA) e contenuto di materiale riciclato	Art. 2.1	Il progettista deve indicare le percentuali minime di materiale riciclato o recuperato da impiegare nei conglomerati bituminosi. Per lo strato di usura: minimo 10% in peso di fresato bituminoso riciclato sul totale della miscela. Per lo strato di binder/collegamento: minimo 20% in peso di fresato.	SI	Il CSA prescrive l'utilizzo di conglomerato bituminoso contenente la percentuale minima di fresato riciclato di cui al D.M. 5/8/2024. L'Appaltatore è tenuto a fornire la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) conforme alla ISO 14044 o dichiarazione equivalente del produttore dell'impianto.
2.2 – Criteri per il calcestruzzo strutturale	Art. 2.2	Non applicabile: il progetto non prevede strutture in calcestruzzo armato.	N.A.	–
2.3 – Criteri per le terre e rocce da scavo	Art. 2.3	Le terre e le rocce da scavo devono essere gestite in conformità al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 e alle Linee Guida ARPAV. Il riutilizzo in situ è da privilegiare ove tecnicamente possibile.	SI	Il materiale di sottofondo non è oggetto di scavo profondo. Per le banchine si utilizza stabilizzato da cava autorizzata. Procedura ARPAV applicabile per eventuale riutilizzo in situ del materiale banchine.
2.4 – Criteri per le miscele bituminose	Art. 2.4	I conglomerati bituminosi devono avere marcatura CE (UNI EN 13108). Il bitume deve essere di classe 50/70 o superiore, oppure bitume modificato. È ammesso l'uso di bitume modificato con polimeri (SBS, SBR) per migliorare le prestazioni a lungo termine e ridurre la frequenza degli interventi manutentivi.	SI	Il CSA prescrive miscele con marcatura CE ai sensi della UNI EN 13108. Il Produttore è tenuto a fornire Dichiarazione di Prestazione (DoP) per ogni miscela. I controlli in corso d'opera sono effettuati dalla DL con prelievi a norma UNI EN 12697.
2.5 – Gestione rifiuti da costruzione e demolizione (C&D)	Art. 2.5	Il Piano di Gestione dei Rifiuti (PGR) deve prevedere: classificazione EER dei rifiuti prodotti; smaltimento/recupero preferenziale presso impianti certificati; percentuale di recupero non inferiore al 70% in peso per i rifiuti non pericolosi. Il fresato bituminoso (EER 17 03 02) deve essere avviato prioritariamente al recupero.	SI	Il fresato (658,35 t totali) è classificato EER 17 03 02 – rifiuto non pericoloso. Il Piano di Gestione prevede il conferimento al 100% ad impianti di recupero autorizzati. Formulare FIR trasmessi alla SA. Il recupero è superiore

Requisito CAM	Rif. D.M. 5/8/2024	Prescrizione / Soglia minima	Conf.	Modalità di verifica e documentazione
				al 70% in peso richiesto.
2.6 – Emissioni acustiche in cantiere	Art. 2.6	Le macchine operatrici impiegate (fresa, finitrici, rulli, autocarri) devono essere conformi alla Direttiva 2000/14/CE o, se successiva alla sua abrogazione, agli standard equivalenti vigenti. È preferenziale l'uso di macchine con livello di potenza acustica inferiore ai limiti garantiti di 2 dB(A).	SI	L'Appaltatore è tenuto a documentare la conformità acustica delle macchine operatrici e a trasmettere alla DL le schede tecniche prima dell'avvio delle lavorazioni. Orario di lavoro: 7:00-19:00 in giorni feriali, salvo deroghe comunali.
2.7 – Emissioni in atmosfera	Art. 2.7	La stesa dei conglomerati bituminosi deve avvenire preferibilmente con temperature di lavorazione ridotte (tecnologie tiepide, 'warm mix asphalt'), ove compatibili con le specifiche prestazionali. In alternativa devono essere documentate le temperature di stesa (min. 140°C – max. 175°C per bitumi tradizionali).	SI	Il CSA prescrive la registrazione sistematica delle temperature di stesa da parte dell'Appaltatore. La DL verifica con termometro a infrarossi. Ove disponibile sul mercato a parità di prestazioni, è preferita la tecnologia tiepida.
2.8 – Sistemi di drenaggio	Art. 2.8	Non applicabile: il progetto non prevede realizzazione di nuove superfici impermeabili né sistemi di raccolta acque. L'intervento agisce su superfici già impermeabilizzate senza modifica della morfologia.	N.A.	Invarianza idraulica verificata: le superfici di intervento sono già impermeabilizzate. Non vi è incremento del coefficiente di deflusso.

3.2 Criteri per la fase di esecuzione e collaudo (Capitolo 3 D.M. 5/8/2024)

Requisito CAM	Rif. D.M. 5/8/2024	Prescrizione / Soglia minima	Conf.	Modalità di verifica e documentazione
3.1 – Piano Ambientale di Cantiere (PAC)	Art. 3.1	L'Appaltatore deve redigere e consegnare alla DL, prima dell'avvio dei lavori, un Piano Ambientale di Cantiere (PAC) che includa: procedure per la gestione dei rifiuti; misure per il contenimento delle emissioni acustiche e in atmosfera; modalità di gestione del fresato; piano di emergenza ambientale.	SI	Obbligo inserito nell'art. 6 del CSA. La DL verifica la consegna del PAC prima della consegna dei lavori. Il PAC è aggiornato dal Coordinatore CSE per le parti di competenza sicurezza.
3.2 – Verifica del contenuto di materiale riciclato	Art. 3.2	La DL deve verificare, mediante prelievo di carote o analisi di cantiere, che il conglomerato bituminoso posto in opera rispetti le percentuali minime di fresato riciclato prescritte in progetto (10% strato d'usura, 20% binder).	SI	La DL dispone prelievi a carotaggio sullo strato d'usura e sul binder non oltre il 5° giorno dall'ultimazione della stesa su ciascun tratto. I referti di laboratorio (UNI EN 12697-1) sono allegati

Requisito CAM	Rif. D.M. 5/8/2024	Prescrizione / Soglia minima	Conf.	Modalità di verifica e documentazione
				al fascicolo di cantiere e al CRE.
3.3 – Tracciabilità dei materiali	Art. 3.3	L'Appaltatore deve produrre per ogni fornitura di conglomerato bituminoso: DDT con indicazione dell'impianto produttore, della temperatura di uscita dall'impianto e della composizione della miscela; certificato di conformità CE (DoP).	SI	Il CSA prevede l'obbligo di consegna alla DL del DDT per ogni automezzo all'arrivo in cantiere, con registrazione della temperatura. I DDT sono conservati nel fascicolo di cantiere e citati nel registro di contabilità.
3.4 – Collaudo ambientale	Art. 3.4	In sede di CRE (Certificato di Regolare Esecuzione) il DL deve attestare il rispetto di tutti i requisiti CAM e dei vincoli ambientali previsti nel progetto e nel CSA.	SI	La dichiarazione di conformità CAM è inserita come sezione specifica del CRE, con riferimento alla presente relazione e ai documenti di cantiere (DDT, referti di laboratorio, FIR, PAC).
3.5 – Gestione del fresato in cantiere	Art. 3.5	Il fresato prodotto deve essere: separato dagli altri rifiuti di cantiere; caratterizzato (EER 17 03 02); depositato in area impermeabilizzata del cantiere con idonea copertura se esposto ad agenti atmosferici; conferito entro i termini di deposito temporaneo (max 90 giorni o max 30 mc per i non pericolosi).	SI	Il PSC prevede area di deposito temporaneo del fresato con telo impermeabile. Conferimento entro 30 gg dalla produzione. FIR emesso per ogni trasporto con trasmissione copia alla DL.
3.6 – Misure per la riduzione delle polveri	Art. 3.6	Durante le fasi di lavorazione (fresatura, movimentazione del fresato, stesa stabilizzato banchine) devono essere adottate misure per ridurre le emissioni di polveri: bagnatura delle aree di lavorazione; velocità dei mezzi ridotta a 15 km/h in cantiere; copertura dei cassoni degli autocarri durante il trasporto del fresato.	SI	Prescrizioni inserite nel PSC (Capitolo rischio polveri) e nel PAC. Il CSE verifica l'adozione delle misure durante i verbali di sopralluogo periodici.

3.3 Specifiche tecniche dei materiali (Capitolo 4 D.M. 5/8/2024)

Si riportano nella tabella seguente le specifiche tecniche ambientali richieste dal D.M. 5/8/2024 per i principali materiali impiegati nell'intervento.

Materiale	Specifica tecnica ambientale	Soglia minima D.M. 5/8/2024	Valore progettuale	Norma di verifica
Conglomerato bituminoso – strato d'usura (0-12 mm)	Contenuto fresato bituminoso riciclato sul totale della miscela	≥ 10% in peso	≥ 10% (prescritto in CSA)	UNI EN 12697-1 + analisi granulometrica

Materiale	Specifica tecnica ambientale	Soglia minima D.M. 5/8/2024	Valore progettuale	Norma di verifica
Conglomerato bituminoso – strato di binder/risagomatura (0-25 mm)	Contenuto fresato bituminoso riciclato sul totale della miscela	≥ 20% in peso	≥ 20% (prescritto in CSA)	UNI EN 12697-1 + analisi granulometrica
Bitume per strato d'usura	Classe penetrometrica o bitume modificato	50/70 o superiore, oppure modificato SBS/SBR	50/70 o modificato (a scelta Appaltatore)	UNI EN 1426 (penetrazione) + UNI EN 1427 (rammollimento)
Stabilizzato granulometrico per banchine	Provenienza da cava autorizzata; assenza di materiali contaminati	Gruppi A1, A2-3, A2-4, A3 (HRB/AASHTO); IP assente	Verificato in analisi di laboratorio (voce n. 1 CME per ciascuna via)	ASTM D2487 / UNI EN ISO 14688
Emulsione bituminosa (mano d'attacco)	Conformità alla norma di prodotto	UNI EN 13808 – emulsione acida al 55%	Prescritto in CSA; DoP obbligatoria	UNI EN 13808
Vernice per segnaletica orizzontale	Assenza di solventi organici (VOC) oltre i limiti di legge	VOC < 140 g/l (cat. A/b – Dir. 2004/42/CE)	Prescritto in CSA; scheda tecnica richiesta	Direttiva 2004/42/CE; UNI EN 1871

4. VERIFICA DEL PRINCIPIO DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM)

Il principio "Do No Significant Harm" (DNSH), definito dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia UE), stabilisce che un'attività economica non deve arrecare danno significativo a nessuno dei sei obiettivi ambientali seguenti:

- Obiettivo 1 – Mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Obiettivo 2 – Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Obiettivo 3 – Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- Obiettivo 4 – Transizione verso un'economia circolare;
- Obiettivo 5 – Prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- Obiettivo 6 – Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

La verifica è condotta per ciascun obiettivo in relazione alle specifiche lavorazioni previste nel progetto.

Obiettivo ambientale (Reg. UE 2020/852)	Rischio DNSH identificato	Misure di mitigazione adottate	DNSH	Riferimento normativo
1 – Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni di CO ₂ e GHG da produzione e stesa di conglomerati bituminosi; da trasporto del fresato (658,35 t per 30 km).	Utilizzo di conglomerato con contenuto minimo di fresato riciclato (10-20%), riducendo la domanda di aggregati vergini e le emissioni legate all'estrazione. Preferenza per tecnologie di stesa a temperature ridotte (warm mix) ove disponibili. Trasporto del fresato ottimizzato con carichi a pieno carico. Vernice per segnaletica a basso tenore di VOC.	OK	D.M. 5/8/2024 artt. 2.4, 2.7; UNI EN 12697; Dir. 2004/42/CE

Obiettivo ambientale (Reg. UE 2020/852)	Rischio DNSH identificato	Misure di mitigazione adottate	DNSH	Riferimento normativo
2 – Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio di riduzione della durabilità del manto bituminoso per effetto delle ondate di calore (softening del bitume) e degli eventi meteorici estremi (erosione banchine).	Utilizzo di bitume modificato con polimeri (SBS/SBR) ove disponibile, per aumentare la resistenza alle alte temperature e alla fatica. Banchine realizzate con stabilizzato compattato meccanicamente. Pendenze trasversali 2-3% per garantire il deflusso delle acque in caso di precipitazioni intense.	OK	D.M. 5/8/2024 art. 2.4; NTC 2018; DPR 495/1992
3 – Uso sostenibile delle acque	Rischio di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee da percolato del fresato in deposito temporaneo; da emulsione bituminosa in fase di stesa.	Area di deposito temporaneo del fresato su superficie impermeabilizzata con telo HDPE e raccolta delle acque meteoriche. La stesa dell'emulsione avviene a temperatura controllata con quantità calibrata (0,70 kg/m ²) per evitare eccessi. Monitoraggio visivo da parte del CSE.	OK	D.Lgs. 152/2006 Parte III; D.M. 5/8/2024 art. 3.5; PSC
4 – Economia circolare	Rischio di smaltimento in discarica del fresato bituminoso invece del recupero; uso di aggregati vergini in eccesso rispetto al necessario.	Il 100% del fresato (658,35 t) è avviato a impianti di recupero autorizzati (EER 17 03 02 – recupero R13/R5). Percentuale di fresato riciclato incorporata nel nuovo conglomerato $\geq 10\%$ (usura) e $\geq 20\%$ (binder). Stabilizzato per banchine da cave autorizzate con minimo impatto estrattivo.	OK	D.M. 5/8/2024 artt. 2.1, 2.5, 3.2; D.Lgs. 152/2006 Parte IV; DPR 120/2017
5 – Prevenzione dell'inquinamento	Rischio di emissioni in atmosfera (polveri, IPA) da fresatura e stesa; inquinamento acustico da macchine operatrici; contaminazione suolo da perdite di idrocarburi dai mezzi.	Bagnatura sistematica durante la fresatura per abbattimento polveri. Velocità dei mezzi ≤ 15 km/h in cantiere. Macchine operatrici conformi alla Direttiva 2000/14/CE per le emissioni acustiche. Piano di emergenza ambientale nel PAC per la gestione di eventuali sversamenti di carburante/lubrificanti. Orario di lavoro limitato (7:00-19:00).	OK	D.Lgs. 152/2006 Parte V; Dir. 2000/14/CE; D.M. 5/8/2024 artt. 2.6, 2.7, 3.6; D.Lgs. 81/2008
6 – Biodiversità ed ecosistemi	Rischio di disturbo alla fauna locale (rumore, polveri) durante le fasi di lavorazione in prossimità di aree agricole.	L'intervento interessa strade comunali già urbanizzate e impermeabilizzate. Non vi sono biotopi, SIC, ZPS o aree Natura 2000 nelle immediate vicinanze dei tratti di intervento. Le lavorazioni sono limitate alla sede stradale esistente senza alcuna alterazione del suolo agricolo circostante o della rete idraulica. Durata del cantiere contenuta (60 giorni).	OK	Dir. 92/43/CEE (Habitat); Dir. 2009/147/CE (Uccelli); D.P.R. 357/1997; D.Lgs. 152/2006 Parte IV

Esito della verifica DNSH: per tutti e sei gli obiettivi ambientali del Regolamento (UE) 2020/852, l'intervento risulta **conforme al principio DNSH**. Nessuna delle lavorazioni previste arreca un danno significativo a uno qualsiasi degli obiettivi ambientali esaminati, in quanto le misure di mitigazione

adottate sono proporzionate ai rischi identificati e tecnicamente realizzabili nell'ambito dei lavori di manutenzione stradale.

5. PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI CANTIERE

Il Piano di Gestione dei Rifiuti (PGR) è predisposto in conformità all'art. 3.1 del D.M. 5/8/2024 e al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte IV. Esso costituisce parte integrante del Piano Ambientale di Cantiere (PAC) che l'Appaltatore è tenuto a redigere e consegnare alla DL prima dell'avvio delle lavorazioni.

Tipo di rifiuto	Codice EER	Origine / Fase	Quantità stimata	Dest. (R/D)	Prescrizioni gestionali
Fresato bituminoso	17 03 02	Fresatura manto esistente – Fasi 2 e 3	658,35 t totali (415,80 t Via Gorgo Spino + 242,55 t Via Riviera)	R13/R5	Deposito temporaneo su area impermeabilizzata. FIR per ogni trasporto. Conferimento a impianto recupero autorizzato. Copia FIR alla SA.
Misto demolizione (calcestruzzo/asfalto da chiusini)	17 01 07	Demolizione attorno a 30 chiusini – Fasi 2 e 3	Modesta (< 1 t stimata)	R5	Raccolta separata. Trasporto a impianto C&D autorizzato.
Rifiuti liquidi (emulsione bituminosa in eccesso)	08 01 11*	Eventuale residuo di mano d'attacco – Fasi 2 e 3	Minima (< 50 kg stimati)	D8	Raccolto in contenitore idoneo. Smaltimento tramite ditta autorizzata. RIFIUTO PERICOLOSO: gestione prioritaria.
Imballaggi misti (confezioni additivi, vernice)	15 01 06	Segnaletica orizzontale – Fase 4	Trascurabile	R3/D15	Raccolta differenziata. Conferimento a raccolta pubblica o impianto autorizzato.

Nota: con R si intendono operazioni di recupero (art. 183 c.1 lett. t) D.Lgs. 152/2006); con D operazioni di smaltimento. Il codice * indica rifiuto pericoloso. Le quantità sono stimate in fase progettuale; quelle effettive saranno determinate dai formulari FIR emessi in cantiere.

6. OBBLIGHI DELL'APPALTATORE IN FASE DI ESECUZIONE

L'Appaltatore è tenuto a rispettare i seguenti obblighi di carattere ambientale, inseriti nel Capitolato Speciale di Appalto (CSA) e verificati dalla Direzione Lavori (DL) e dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE):

6.1 Prima dell'avvio dei lavori

- Consegna alla DL del Piano Ambientale di Cantiere (PAC) conforme al D.M. 5/8/2024 art. 3.1;
- Consegna delle schede tecniche e delle Dichiarazioni di Prestazione (DoP) di tutti i conglomerati bituminosi, dell'emulsione e della vernice per segnaletica;
- Identificazione e allestimento dell'area di deposito temporaneo del fresato (su superficie impermeabilizzata con telo HDPE);

- Comunicazione al CSE dell'elenco delle macchine operatrici con relativa documentazione di conformità acustica (Direttiva 2000/14/CE).

6.2 Durante l'esecuzione dei lavori

- Registrazione sistematica delle temperature di stesa su apposito registro di cantiere (min. una misurazione per ogni autoarticolato di conglomerato in arrivo);
- Emissione del FIR per ogni trasporto del fresato verso l'impianto di recupero, con consegna di copia alla DL entro 24 ore dal trasporto;
- Adozione delle misure di abbattimento polveri (bagnatura, copertura cassoni, velocità ridotta);
- Comunicazione immediata alla DL e al CSE di eventuali sversamenti di idrocarburi con attivazione del piano di emergenza ambientale del PAC;
- Conservazione nel fascicolo di cantiere di tutti i DDT dei conglomerati bituminosi, con indicazione di: impianto di provenienza, data/ora di produzione, temperatura di uscita dall'impianto, composizione della miscela e percentuale di fresato riciclato.

6.3 Al termine dei lavori

- Trasmissione alla DL di: tutti i FIR emessi (originali o copie conformi); tutti i referti di laboratorio sui carotaggi di controllo; documentazione attestante l'avvenuto smaltimento/recupero di tutti i rifiuti prodotti;
- Dichiarazione dell'Appaltatore di conformità CAM ai sensi del D.M. 5/8/2024, da allegare al CRE;
- Restituzione del sito nelle condizioni previste dal progetto, con rimozione di ogni residuo di cantiere.

7. OBBLIGHI DELLA DIREZIONE LAVORI E DEL CSE

Il Direttore dei Lavori (DL), in coordinamento con il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE), è tenuto a:

- verificare, prima della consegna dei lavori, la completezza del PAC e la sua conformità al D.M. 5/8/2024;
- disporre prelievi a carotaggio sul manto d'usura e sul binder entro il 5° giorno dall'ultimazione della stesa su ciascun tratto, per la verifica del contenuto di fresato riciclato (art. 3.2 D.M. 5/8/2024);
- verificare, durante i verbali di sopralluogo CSE periodici, l'adozione delle misure di mitigazione ambientale prescritte nel PAC e nel PSC;
- raccogliere e archiviare nel fascicolo di cantiere tutta la documentazione ambientale prodotta dall'Appaltatore (FIR, DDT, referti di laboratorio, schede tecniche);
- redigere nel CRE una sezione specifica di attestazione del rispetto dei requisiti CAM, con riferimento ai documenti di cantiere raccolti, ai sensi dell'art. 3.4 del D.M. 5/8/2024 e dell'art. 28 dell'Allegato II.14, D.Lgs. 36/2023.

8. DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA

Il sottoscritto Arch. Francesco Poli, Progettista dell'intervento di cui in oggetto, dichiara:

- di aver redatto il progetto in conformità ai Criteri Ambientali Minimi di cui al D.M. 5 agosto 2024, in applicazione dell'art. 57 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
- che le specifiche tecniche dei materiali prescritte nel Capitolato Speciale di Appalto (CSA) soddisfano i requisiti minimi del D.M. 5/8/2024 in materia di contenuto di materiale riciclato, prestazioni meccaniche e gestione dei rifiuti;
- che l'intervento, per le lavorazioni previste e le misure di mitigazione adottate, è conforme al principio DNSH di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, in relazione a tutti e sei gli obiettivi ambientali ivi elencati;
- che il Piano di Gestione dei Rifiuti previsto assicura l'avvio del 100% del fresato bituminoso prodotto (658,35 t totali) ad impianti di recupero autorizzati, superando la soglia minima del 70% richiesta dalla normativa vigente.

Venezia, _____

Il Progettista

Arch. Francesco Poli

Ordine Architetti di Venezia n. 3905
